

Riunioni dell'11 dicembre 2014 e 12 febbraio 2015	Sedute n.36 e 37
--	---------------------

Oggetto: Parere in merito all'attribuzione della Classe d'Uso, ex. DM 14.01.2008 ed Allegato B alla D.G.R. n.1661/2009. (Rif. prot. int. n. 90).

Il Comitato Tecnico Scientifico

Vista la richiesta dell'Ufficio Unico per l'esercizio delle funzioni sismiche dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna di esprimere di un parere in merito all'attribuzione della Classe d'Uso, ex. DM 14.01.2008 ed Allegato B alla D.G.R. n.1661/2009;

Vista la relazione dei componenti della Struttura Operativa Tecnico Scientifica del CTS;

Premesso

L'Ufficio Unico per l'esercizio delle funzioni sismiche dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna, al fine di *applicare correttamente il disposto normativo raggiungendo l'obiettivo che il legislatore ha prefissato evitando nel contempo di gravare con oneri eccessivi e non dovuti sui procedimenti relativi in modo speciale l'attività d'impresa*, chiede al CTS di esprimere un parere in merito all'attribuzione della Classe d'Uso, ai sensi del DM 14.01.2008, considerati i contenuti dell' Allegato B alla D.G.R. n.1661/2009. In particolare, la richiesta si articola negli specifici quesiti così riassumibili:

1. *Si richiede (...) di chiarire in modo univoco se in analogia a quanto per la 'competenza statale' è stato fatto e reso in modo inequivocabile (cfr. C2.4.2, Circolare 617/2009) ovvero se l'Elenco di cui all'Allegato A della DGR 1661/2009 corrisponde agli edifici da ritenersi Classe d'Uso IV e (soprattutto) se l'elenco di cui all'Allegato B corrisponde ad edifici ed opere da ritenersi Classe d'Uso III;*
2. *Si richiede se, nel caso di uno stabilimento censito quale RIR, tale classificazione possa univocamente determinare l'appartenenza alla Classe d'Uso III o dovrà essere, caso per caso, valutata l'eventuale inserimento nella Classe d'Uso IV in forza della declaratoria di cui alla NTC 2008, §2.4.2, che riferisce di " ...industrie con attività PARTICOLARMENTE pericolose per l'ambiente...";*
3. *La DGR 1661/2009 prevede al punto B2.3.2 quali "Strutture con attività pericolose per l'ambiente" le "Altre strutture individuate nei piani provinciali di protezione civile (quali discariche, inceneritori, impianti di trattamento delle acque reflue) il cui collasso può determinare gravi conseguenze in termini di danni ambientali". Si chiede se l'elenco presente tra parentesi è da ritenersi chiuso e limitato alle sole tre tipologie citate poiché non concluso da forma aperte quali "... " o "ecc..", ovvero ed in alternativa se è invece da ritenere le previsioni di cui al punto in parola da estendere genericamente a TUTTE le strutture enunciate nel Piano Provinciale di Protezione Civile;*
4. *Si domanda se, all'interno di uno stabilimento produttivo inquadrato quale Classe d'Uso III TUTTE le Unità Strutturali presenti sono da ritenersi di pari Classe d'Uso ovvero sono così riferibili solo quelle utilizzate per il ciclo produttivo; ovvero quelle direttamente collegate al rischio censito (stoccaggio gas tossico, deposito fitofarmaci-fitosanitari, ...); ovvero tale classificazione attiene e deve essere estesa a quelle US non afferenti in senso stretto il ciclo produttivo ma contigue ad esso e con elevata esposizione;*

5. Si valuti il seguente caso. La scrivente STC ha proceduto al rilascio di una autorizzazione sismica per opere relative ad uno stabilimento produttivo, presentate e ritenute in ordinaria Classe d'Uso II. In epoca successiva viene emessa l'autorizzazione definitiva all'esercizio di tale stabilimento quale esito (per esempio) di un procedimento autorizzativo unico non in capo al SUE di riferimento, ma sempre per esempio, una AIA, AUA o una VIA avanti la Regione Emilia Romagna,... (tali procedimenti hanno notoriamente tempi più lunghi di quelli medi su cui si attesta un iter per una istanza sismica). In esito a tale autorizzazione l'attività di cui allo stabilimento in parola viene, successivamente, ricompresa nel Piano Provinciale di Protezione Civile (punto B2.3.2 DGR 1661/2009) o addirittura classificata poi quale RIR (punto B2.3.1 DGR 1661/2009). Tale circostanza determina de facto il cambio d'uso, relativo però ad una autorizzazione già emessa. Ricordato che la Valutazione della Sicurezza ex §8.3 delle NTC in capo alla proprietà è certamente necessaria, si domanda, in tale fattispecie, quale adempimento successivo è da ritenere posto in carico alla competente STC qualora venisse a conoscenza di tale avvenimento.

Considerato

La D.G.R. n.1661/2009 si pone, quale primario obiettivo, quello di individuare le categorie di costruzioni soggette a diverse procedure di controllo (autorizzazione, deposito) e verifica (es. adempimenti previsti dalla O.P.C.M. 3274/2003 e s.m.i.). Tali categorie, pur vedendo in linea di massima un riscontro nelle Classi d'Uso previste dalle NTC-2008 (che hanno diverso obiettivo¹ e fanno, peraltro, frequente riferimento a parametri qualitativi non univocamente definiti²), non possono trovare una puntuale corrispondenza con l'elenco delle citate Classi d'Uso ex. NTC-2008 (un esempio in tal senso è fornito proprio dalla tematica degli stabilimenti a rischio di incidente rilevante - RIR - come si vedrà nel parere che segue).

Tutto ciò premesso e considerato, il Comitato Tecnico Scientifico, presieduto dal Prof. Ing. Antonio Tralli, all'unanimità dei presenti

è del parere

con riferimento ai quesiti sintetizzati e numerati in premessa:

1. Come già evidenziato, le categorie di costruzioni contemplate nella D.G.R. n.1661/2009 trovano un generale riscontro nelle Classi d'Uso previste dalle NTC-2008; non si esclude, tuttavia, la possibilità di opere elencate nell'Allegato B alla D.G.R. ma appartenenti a classi diverse dalla III, così come di opere elencate nell'Allegato A ma appartenenti a classi diverse dalla IV³.
2. Gli "stabilimenti a rischio di incidente rilevante" (punto B2.3.1 dell'Allegato B alla D.G.R. n.1661/2009) possono appartenere sia alla Classe d'Uso III che IV per le finalità delle NTC-2008, dovendo quindi valutare caso per caso la "particolare pericolosità" dell'opera⁴.

¹ Definire le azioni di progetto sulla costruzione, gli stati limite da verificare, etc..

² Ad esempio: "affollamenti significativi", "funzioni pubbliche o strategiche importanti", "attività particolarmente pericolose", etc... Si pensi anche alle, assai diverse, definizioni di classe d'uso riportate, per il patrimonio culturale, nella D.P.C.M. 9 febbraio 2011.

³ Si pensi, ad esempio, alle industrie con attività "pericolose" o "particolarmente pericolose" per l'ambiente, appartenenti rispettivamente alle classi III e IV ai sensi delle NTC-2008; distinzione non presente nella D.G.R. n. 1661/2009, che nell'Allegato B contempla gli "stabilimenti a rischio di incidente rilevante".

⁴ Sull'argomento, si rimanda anche al "Parere in merito alle verifiche tecniche in stabilimenti a rischio di incidente rilevante" dello scrivente Comitato (nella riunione del 27.07.2010) ed al parere del Consiglio Superiore dei LL.PP.n. 181 del 26 .01.2011, in merito alla "classe d'uso per industrie con attività pericolose per l'ambiente", quest'ultimo

3. L'elenco in parentesi è solo esemplificativo, non esaustivo. La pericolosità per l'ambiente va valutata caso per caso secondo i criteri generali contenuti nelle norme e nella stessa D.G.R..
4. Si ritiene che le U.S. da ricomprendere nella Classe d'uso III siano quelle contenenti "il rischio censito" e/o quelle che possono indurre un rischio su di esse⁵.
5. La fattispecie delineata si configura come cambio di classe "in aumento"⁶ rispetto allo stato "strutturalmente legittimato". Conseguentemente, ai sensi del § 8.4.1 delle NTC-2008 "è fatto obbligo di procedere alla valutazione della sicurezza e, qualora necessario, all'adeguamento della costruzione"; inoltre, la L.R. 19/2008 prevede che la valutazione della sicurezza (VDS) sia soggetta a "deposito". Non sussiste, nei riferimenti normativi vigenti, un obbligo di "autorizzazione" di tale valutazione; tuttavia, nello spirito della L.R. 19/2008 (che vuole soggette ad autorizzazione tutte le nuove opere con funzioni rilevanti o strategiche) e dello stesso § 8.4.1 delle NTC-2008 (che prevede la VDS ogni qualvolta sussista l'obbligo di adeguamento), il CTS auspica che la citata VDS sia controllata dalla Struttura competente in Materia Sismica.

Il Coordinatore del Comitato Tecnico Scientifico

(Ing. Vania Passarella)



espresso su quesito posto dalla Regione Emilia-Romagna (copia dei citati documenti è disponibile sul sito web del SGSS).

⁵ Ad esempio, una palazzina uffici che, in caso di crollo, possa danneggiare un serbatoio con liquidi pericolosi.

⁶ Sull'argomento, si rimanda anche al " *Parere in merito all'applicazione delle norme tecniche per le costruzioni approvate con Decreto ministeriale 14 gennaio 2008*" dello scrivente Comitato (nella riunione del 12.01.2010).

